Item, per il Consejo di X semplice, fu assolto sier Andrea da Canal qu. sier Bernardo, qual l'altro Consejo non fu preso. Hozì è stà preso, perchè con efeto non meritava puniton grande.

69 *A dì 19.* La matina, vene in Colegio sier Piero Lando, venuto orator di Roma, et era vestito di veludo cremisin, et Hironimo Dedo stato suo secretario, et referì, prima *pleno Collegio*, la bona voluntà al Stado nostro di la Santità dil Papa, e come era stato li orator mexi 21 e scritto ogni successo, et venuto il successor suo lo fece honorar grandemente, chè di XXV cardinali sono in Roma, li andò contra le fameie di XXII cardinali, e di tre non andono, qual fono ; e tien fusse per domentiganza. Disse la fameia dil Papa non vene, perchè non è solito, fin non se li dagi ubidentia, di mandarla contra li oratori. Disse poi che in camino il Papa li mandò uno breve drizato a la Signoria nostra, qual fo lecto, et era in sua laude tutto, et sarà lecto in Pregadi. Poi al suo partir e tuor licentia dil Papa, Soa Santità li disse alcune cosse che *secretissime* dovesse referir. Laudò il suo secretario e cogitor; disse era stà amalato assai. Vene poi i Cai di X et compì la sua relatione, qual qui non la scrivo per non saper, che fo laudato dal Principe et rimesso a farla ozi al Consejo di X; poi la farà in Pregadi.

Di Padoa, letere dil provedador zeneral. Come il capitano zeneral atende a la fabrica, e tutto eri stete lui, Malatesta Baion e altri condutieri e capi in fango a far fondar verso Ponte Corbo, dove si dia conzonzer il muro vechio col novo; sichè tutti erano infangati e tutti lavorono. Altre particolarità et occorrentie, *ut in litteris*.

Et havendo auto notizia la Signoria in Colegio, esser venuto in questa terra uno spagnol chiamato canzelier dil vizerè, insieme con uno fratello natural di sier Sebastian da cha' Tajapiera provedador di Are, con i qual di Are spagnoli hanno trieva, et par sia venuto drio certa dona sua innamorata; hor fa mal spagnoli vengano qui senza licentia, et fo ordinà fusse retenuto a requisition di Cai, e cussi fu fato et posto in camera; et il Colegio deputato andono poi a esaminarlo.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta, e intrò sier Piero Lando con mantello per la morte di suo zerman sier Francesco di Mezo, el qual *etiam* referì quanto ozi havia *secretissime* exposto da parte dil Papa in Collegio e di cardinali.

Etiam expediteno zereha il credito dil banco di Prioli per li danari dieno dar la Signoria, per le

promesse à fate sier Hironimo di Prioli *dal Banco* per la Signoria; qual quel debito à tolto la Signoria a pagar, tra li qual è sier Donado Marzello e alcuni altri. Et fu preso che li ditti potesseno scontar questo suo credito in le angarie soe e di altri per la metà, et il resto in altre angarie da Novembrio in là, che saranno messe, et possino aver doni, *ut in parte*.

A dì 20, la matina, fo letere di Roma, di 69* *l'orator nostro, di 14, 15 et 16.* Prima, colquii auti con il Papa, qual li monstra optima voluntà, tutavia non si vede altro che boni principii et parole. *Unum est*, non è con i nimici, et esso orator nostro *continue* li è a le spale vogli esser francese e con la Signoria, e suo fradello sarà gran signor in Italia. Li oratori *etiam* di l'Imperator et Spagna al continuo sono dal Papa, non però cussi intrinseci come prima, et li prometeno gran cosse acciò il Papa sia con loro, dicendo queste noze di l'Archiducha non sarà etc. Et il Papa disse al nostro orator, havia lettere di Franza, di 4, dal suo episcopo di Tricarico. Tra le altre cosse, li scrive il Roy non voler il Magnifico habbi il reame di Napoli cazando spagnoli de Italia; e altre parole e avisi, e di sguizari si sperava il Re li haria per esser andato da loro el ducha di Savoia per farli acordar con esso re di Franza. Scrive poi, come a dì 16 fo fato in la Minerva le sponsalicie dil magnifico Juliano in la sponza sorela dil duca di Savoia, qual fo honoratissime. Vi fu el Papa con 23 cardinali di 25 sono in Roma; mancono *solum* San Piero *in Vincula* infermo, et il cardinal de..... Erarvi *etiam* 26 oratori; et fu dato oferta a la chiesa. Il Papa dete ducati 500 d'oro; li cardinali, chi 10 et 12; li oratori 4 et 2; sichè ditta chiesa hebbe una bona oferta. Poi il Papa rimase a disnar con il Magnifico , con alcuni cardinali, et fu fato pranso solenne etc.

È da saper. Fo dito, per letere particular, *tamen* 70 nulla era in la Signoria, ma ben sier Francesco Justinian qu. sier Unfredo, di Roma, di 16, scrive a suo fradello sier Alvixe di qui, come in Roma si dice l'acordo di Zenoa con Franza, e il Re li dà al Doxe 100 lanze e ducati 6000 a l'anno; et come missier Zuan Giacomo Triulzi verà a li confini de Italia, ma francesi non passerano i monti avanti Settembrio; e che l'acordo con Ingaltera seguirà, et che il Papa sarà con nui, e il Magnifico è fatto tutto francese. Par *etiam* Colonesi siano d'acordo con Franza, et el signor Marco Antonio Colona stete con l'orator nostro a caxa assa' a ragionar insieme; et si dice il Papa vol Ferara etc. Questa nova di Zenoa tutta la terra fo piena.